

DDL Zan: analisi articolo per articolo per capire quanto sia sbagliato. Articolo 1

Il ddl Zan è composto da **10 articoli**, di cui i primi sei riguardano l'ambito penale e gli altri quattro introducono alcune **azioni** positive di intervento per prevenire e contrastare le discriminazioni.

In grassetto i miei commenti

Articolo 1

L'**articolo 1** introduce e definisce i termini sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere, affermando che:

- a) per sesso si intende il senso biologico o anagrafico;
- b) Per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso; **questo parte della sfera privata dell'individuo e non ha alcun senso che la legge se ne occupi.**
- c) per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi; **in questo bizzarro paragrafo sono nominate innumerevoli forme di relazioni umane: una relazione erotica, l'amicizia, l'andare a prendere un caffè della vicina di casa, andare insieme al cinema. Non ha alcun senso che la legge se ne occupi, deve far parte della sfera privata dell'individuo, deve far parte della sfera privata dell'individuo approvare o disapprovare una qualsiasi di queste relazioni e deve far parte della sfera privata dell'individuo il diritto di disapprovare una qualsiasi di queste relazioni. Se disapprovo ad alta voce che il mio vicino abbia una relazione erotica con una signora che non è sua moglie, sto esercitando un mio diritto costituzionale e il mio dovere religioso ( l'adulterio è un peccato). Se sua moglie protesta per questa relazione, la disapprova, sta esercitando un suo diritto costituzionale di disapprovare una relazione affettiva, tra persone di sesso opposto. Un genitore che disapprovi e contrasti l'amicizia tra suo figlio diciassettenne è uno spacciatore trentenne sta disapprovando un'attrazione affettiva tra persone dello stesso sesso che rientrano in questo paragrafo. Onoltre tutto viene messo sullo stesso piano. Deve esistere una gerarchia. L'amore che genera vita deve avere la prevalenza gerarchica. Le relazioni che non generano vita sono un diritto umano ma non devono essere portate come modello, e come modello paritario, altrimenti si afferma che la vita non ha valore.**
- d) per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata dissì in relazione al genere, anche se non corrispondenti al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione

**Il primo articolo al paragrafo D contiene un errore tragico, l'affermazione che possa esistere un genere indipendentemente dal sesso e che questa identità di genere debba avere riconoscimento giuridico,**

**Esiste un' identità di età indipendente dall'età anagrafica. Innumerevoli persone si identificano con un'età che non è quella anagrafica. Molti dodicenni si sentono a tutti gli effetti diciottenni, eppure non viene loro concesso di guidare. Innumerevoli quarantenni si**

sentono settantenni, ma non viene con loro concessa la pensione. Moltissime persone si dichiarano più giovani di quanto non siano, ma non viene loro concesso di modificare la carta di identità. Questo perché la legge si occupa del reale. La mente umana può dissociarsi dalla realtà, è un fenomeno sempre doloroso che può essere aiutato, che può essere risolto. La diserzione dalla realtà non deve per nessun motivo essere riconosciuta giuridicamente per due ragioni entrambi gravissime. La persona che ha questa dissociazione viene inchiodata nella sua dissociazione. Per quanto ci sembri inaccettabile la nostra realtà, la nostra realtà è sempre l'unica strada che abbiamo per l'equilibrio. Se un bambino non è stato completamente amato e accettato per quello che è dei propri genitori, e soprattutto della propria madre, se un bambino è stato violentemente aggredito o deriso dai suoi pari o dalle figure di attaccamento statali (insegnanti) che ha trovato sulla sua strada, crescerà col sogno di poter modificare quella realtà, nell'ipotesi completamente errata che questa sia la sua unica strada per l'equilibrio. Al contrario questa è una strada per perdere definitivamente ogni possibile equilibrio. Compito della società, di una società decente, è amare quella realtà e accompagnare il soggetto ad amare la sua realtà. Il primo elemento di un essere umano per poter vivere in equilibrio con se stesso e con i propri simili, facendo quindi parte della società umana, è l'accettazione della realtà, così da non costringere la società alla menzogna. Se una persona si dissocia dalla realtà affermando di avere un'età, un'appartenenza etnica, un sesso (camuffato sotto la dizione assurda identità di genere) che non è suo, sta compiendo un suicidio parziale, cioè sta uccidendo la parte di sé. È evidente che questo dev'essere un diritto della sfera privata, ma che non può essere per nessun motivo incoraggiato portando la dissociazione della realtà nella sfera pubblica. Il secondo punto di una gravità assoluta è che si condanna tutta la società alla menzogna.

Il concetto di genere, è stato istituito dai cosiddetti GENDER studies, elucubrazioni accademiche nell'ambito di non scienze prive di qualsiasi valore scientifico. Il concetto di scienza, il concetto di automazione scientifica, è stato affermato nei secoli da Galileo a Popper.

Quando si vuole annientare il diritto più elementare di un popolo, quello alla verità, occorre ricorrere a una neolingua. Genere e identità di genere sono termini nuovi, che devono essere spiegati e imparati, cui vengono date definizioni che devono essere studiate e questo crea l'illusione che si sia parlando di qualcosa di scientifico.

L'amore, l'affetto, il sesso, l'erotismo sono fatti privati e sono fatti umani. Non possono essere né vietati né resi obbligatori, come non può essere né vietato né reso obbligatorio l'approvarli o il disapprovarli. Vorrei segnalare la disapprovazione sia direttamente che sui social cui sono esposte le mie amiche madri di famiglie numerose. Il fatto di aver osato mettere al mondo più di cinque bambini le espone ad aggressioni verbali e scritte spesso violentissime, che non risparmiano i loro bimbi, di cui serenamente se ne infischino, perché il cervello normale di persone normali se ne infischia delle critiche quando sa di essere nel giusto. È la struttura mentale del disturbo isterico di personalità che non tollera le critiche e la disapprovazione, perché questa struttura si infrange sulle critiche e sulla disapprovazione.

La dizione *indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione* pone la legge Zan fuori da ogni ragione e anche fuori dalla legislatura corrente di altre nazioni, a cominciare dalla Gran Bretagna, dove c'è stato un definitivo stop alla riforma del Gender Recognition

**Act, riforma che chiedeva di ammettere il cosiddetto self-id o autocertificazione di genere: la possibilità cioè per chiunque, in qualsiasi momento, anche in contrasto con le proprie affermazioni del giorno prima o del giorno dopo, di decidere in totale libertà a quale genere appartenere, a prescindere dal proprio sesso biologico e senza alcun atto medico, diagnosi, perizia o sentenza.**

**Il riconoscere un'identità femminile a un maschio che non ha compiuto alcuna transizione vuol dire permettere a tutti i maschi violenti di accedere senza restrizioni agli spazi femminili, bagni, spogliatoi, camerate di ospedale, celle. Il riconoscere queste parole, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione, vuol dire violare i diritti più elementari da donne, quello alla propria riservatezza, quello non essere stuprate nei propri spazi. Stuprate dallo sguardo di un uomo su di te o stuprate dal suo pene che entra nella tua vagina contro la tua volontà. Il ddl Zanchi spalanca la porta agli stupratori.**